



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 luglio 2010

Il CMI a Firenze

Il CMI ha commemorato, ieri a Firenze, la firma del Regio Decreto n. 2438 del 20 luglio 1865 nella sede di Palazzo Pitti, nell'allora capitale del Regno d'Italia, da parte di Re Vittorio Emanuele II che istituì il Corpo delle Capitanerie di porto. In questi 145 anni i compiti e l'operatività delle Capitanerie sono profondamente cambiati, anche grazie al costante impegno di tutti coloro che hanno vestito questa divisa. La ricerca e il soccorso della vita umana in mare, la tutela dell'ambiente marino, il controllo dell'intera filiera della pesca e la vigilanza dei traffici marittimi e di tutte le attività che si svolgono in mare sono resi possibili grazie a moderni mezzi aeronavali in dotazione al Corpo, come la nuova motovedetta classe 300 o l'elicottero AW 139. Anche apparecchiature ad alta tecnologia per il controllo del mare - all'avanguardia nel mondo e presenti nelle sale operative di tutti gli Uffici territoriali - sono a disposizione degli 11.000 uomini e donne della Guardia costiera che con grande professionalità e abnegazione sono al servizio della Nazione. Queste oggi le Capitanerie di porto - Guardia costiera, un reale punto di riferimento per l'utenza del mare e per le istituzioni internazionali del settore. E' un Corpo della Marina Militare che svolge compiti e funzioni collegate in prevalenza con l'uso del mare per i fini civili e con dipendenza funzionale da vari ministeri che si avvalgono della loro opera: primo fra tutti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha "ereditato" nel 1994, dal Ministero della marina mercantile, la maggior parte delle funzioni collegate all'uso del mare per attività connesse con la navigazione commerciale e da diporto e sul cui bilancio gravano le spese di funzionamento.



Eugenio Armando Dondero